

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 9 Aprile 2024

## ecco come cambia il lavoro

### Boom di badanti campani

Molti giovani campani, di fronte alla strutturale carenza di lavoro nella regione e al Sud, scelgono di andare a fare i collaboratori domestici o i badanti nelle famiglie. E non solo le donne, ma anche molti uomini, a Napoli uno ogni quattro è un maschio. I freddi numeri dell'Osservatorio Domina meritano di essere approfonditi perché sono la spia di un profondo cambiamento di mentalità nelle giovani generazioni meridionali. Diciamo la verità, fino al tramonto del secolo scorso, era considerato disdicevole, nell'immaginario collettivo, andare a servizio in una famiglia, o per fare le pulizie o per assistere anziani e malati. Non a caso nell'ultimo ventennio del Novecento i flussi migratori dall'estero sono aumentati proprio per andare a compensare queste strutturali carenze. Dall'Est Europa post-comunista o dall'Asia, e poi anche dall'Africa, giungeva manodopera a buon mercato pronta e disponibile a svolgere questi lavori ritenuti non soddisfacenti e di serie B. Bisogna tornare indietro agli anni '50 per ricordare le donne a servizio notte e giorno nelle famiglie abbienti, provenienti dalle campagne meridionali dove ancora si soffriva letteralmente la fame. Un'attività ritenuta non qualificante né gratificante economicamente era giudicata incompatibile con il miracolo economico e l'innalzamento del livello di scolarizzazione nel Bel Paese, e anche nel Mezzogiorno.

[continua a pagina 10](#)

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 9 Aprile 2024

## L'editoriale COME CAMBIA IL LAVORO

N

egli anni Duemila si è andata via via invertendo una tendenza che appariva consolidata. Complice la mancanza del lavoro al Sud, la volontà di tanti ragazzi e ragazze di non allontanarsi da casa per non dover sopportare troppo alte spese di mantenimento e anche la scelta giustissima di tante donne di andarsi a cercare un'occupazione fuori dalle mura domestiche. Fino a qualche anno fa, infatti, sono state le donne a farsi carico gratuitamente dei lavori domestici e della cura degli anziani, dei malati e anche dei bimbi, rinunciando in molti casi alle proprie legittime ambizioni esterne alla famiglia. Con il cambiamento dei costumi e della mentalità, si è imposta sempre più la necessità di un aiuto esterno per lo svolgimento delle tante incombenze familiari. E i giovani, piuttosto che restare disoccupati, hanno preferito andare a lavorare come collaboratori domestici, baby-sitter, badanti e perfino dog sitter.

In Campania, come mettono in risalto le recenti statistiche di Domina, ancor più che in altre regioni italiani. Complici due fattori, da un lato, la cronica mancanza di occasioni di lavoro alternative per chi ha basse qualifiche, dall'altro l'esponenziale aumento dell'età di tanti anziani che vivono di più, il 5,6% dei residenti nella regione ha superato gli 80 anni, ma hanno anche bisogno di maggiore assistenza e cura. Nella regione i numeri cominciano a essere significativi: ci sono 52mila famiglie che hanno bisogno di aiuto familiare, e sono solo quelle regolari che pagano i contributi e versano gli stipendi contrattuali con strumenti tracciabili. Ma ce ne sono almeno altrettante irregolari, perché il settore è caratterizzato da un alto tasso di sommerso, che supera una media del 50% contro quella nazionale che non supera il 12%. Al punto che oggi in Italia si stimano in circa 4 milioni le persone coinvolte, tra lavoratori e datori di lavoro che pagano in nero i dipendenti. Quest'ambito di cura e assistenza tra le quattro mura domestiche induce un consistente aumento del Pil a livello nazionale e locale. In Italia le famiglie spendono oggi 7,7 miliardi per i lavoratori domestici regolari, a cui si aggiungono 6,6 miliardi per la componente irregolare. Si tratta quindi di oltre 14 miliardi, che porta allo Stato un risparmio di circa 9 miliardi, pari a mezzo punto percentuale di Prodotto lordo, ovvero l'importo di cui le casse pubbliche dovrebbero farsi carico se gli anziani accuditi in casa venissero ricoverati in struttura. Se ci limitiamo alla sola Campania, il Pil di questa decisiva forma di welfare familiare si aggira attorno a 1 miliardo. Nella regione i lavoratori domestici italiani sono circa 18mila. Il resto è straniero. Ciò che colpisce maggiormente sotto il profilo sociologico è che sono in aumento i maschi che decidono di svolgere un'attività finora riservata quasi esclusivamente alle donne, frutto di un positivo cambiamento di mentalità e di costumi nelle giovani generazioni che per fortuna tendono sempre più ad accantonare cliché ormai superati e vetusti.